

Abstracts

Paolo Marchetti, *The mark of Cain. The search of the criminal-man between medicine and law* / *Il marchio di Caino. La ricerca dell'uomo-delinquente tra medicina e diritto*

Thanks to the contribution offered by neurosciences, some researchers have, recently, started being interested in issues – like the possibility to foretell the deviant behavior of a person – that seemed, by now, to be not scientifically relevant. The article, introduced by briefly mentioning the use that science fiction literature made of this idea, proposes a historical reconstruction of the search for the “mark of Cain”, as we may say using a picturesque expression. The almost compulsory starting point of this path of research cannot be but the studies carried out by Cesare Lombroso on the *criminal man*, since the final decades of the nineteenth century. The arrival point is represented by the use of the latest neuroscientific discoveries that has been recently made in the courtrooms.

Grazie al contributo offerto dalle neuroscienze, alcuni ricercatori hanno iniziato ad interessarsi, di recente, a questioni, come quella della possibilità di predire il comportamento deviante di un individuo, che sembravano ormai prive di rilievo scientifico. L'articolo, introdotto da alcuni richiami all'uso che di questa idea si è fatto nella letteratura fantascientifica, propone un itinerario storico di quella che può essere definita, in maniera suggestiva, come la ricerca del “segno di Caino”. Il punto di partenza, quasi obbligatorio, di questo percorso di ricerca, non potevano che essere gli studi condotti da Cesare Lombroso, sin dagli ultimi decenni del diciannovesimo secolo, sull'*uomo delinquente*. L'approdo è rappresentato dall'uso che delle recenti scoperte effettuate in ambito neuroscientifico è stato fatto, negli ultimi anni, nelle aule di giustizia.

Parole chiave / Keywords: Cesare Lombroso, criminal anthropology, criminal man, neurosciences, justice / Cesare Lombroso, antropologia criminale, uomo delinquente, neuroscienze, giustizia.

Heinz Mohnhaupt, *Öffentliches Recht in Gestalt der Leges Fundamentales im mittelalterlichen Alten Reich / Public Law in the shape of Leges Fundamentales in medieval old kingdom*

La comprensione attuale del "diritto pubblico" è condizionata soprattutto dal suo concetto opposto: "diritto privato". Nel Medioevo le due sfere erano ancora sostanzialmente indivise. Ne consegue che la definizione di diritto pubblico per questo periodo può essere raggiunta solo studiando alcuni singoli istituti. Inclusi fra loro ci sono le "leges fundamentales" del Sacro Romano Impero. Per la complessa struttura dell'Impero esse costituirono un fondamento del potere statale monarchico che aveva i tratti del diritto costituzionale. Per lo storico, dunque, i concetti di "leges fundamentales", "ius publicum", "costituzione", "stato" e "contratto" devono essere investigati per seguire le linee di continuità del diritto pubblico nel Medioevo. Il punto di partenza di tale studio è la svolta dei secoli XVI e XVII, quando lo "ius publicum" divenne una disciplina indipendente nelle università tedesche.

Our present understanding of "public law" is conditioned above all by its opposing concept, "private law". In the Middle Ages both spheres were still substantially undivided. It follows that a definition of public law for this period can be achieved only by studying certain individual institutions. Included among these are the "leges fundamentales" of the Holy Roman Empire. For the Empire's complex structure these constituted a foundation of monarchical statehood which had the character of constitutional law. For the historian, therefore, the concepts of "leges fundamentales", "ius publicum", "constitution", "state", and "contract" must be investigated in order to follow the lines of continuity in public law back into the Middle Ages. The starting point of such a study is the turn of the 16th and 17th centuries, when the "ius publicum" became an independent discipline at German universities.

Parole chiave / Keywords: Ius publicum, diritto pubblico, diritto privato, leges fundamentales, Sacro Romano Impero / Ius publicum, public law, private law, leges fundamentales, Holy Roman Empire.

Bartolomé Clavero, *Cadice e il fallimento di un costituzionalismo comune per entrambi gli emisferi / Cadiz and the noise of a Constitutionalism common to both Hemispheres*

La Costituzione di Cadice (1812) ha la fama di essere una fonte importante per un primo costituzionalismo di portata ispanoamericana. Ciò nonostante, se la si mette in rapporto alle impostazioni costituzionali contemporanee, che hanno luogo nella America di lingua ispanica, risulta che si tratta di una Costituzione che fece affondare la stessa possibilità di un costituzionalismo intercontinentale ispanico. Gli approcci americani aprirono l'orizzonte di un federalismo che, per mezzo dei trattati, vi avrebbe fatto trovare un posto persino alle nazioni indiane; orizzonte che fu categoricamente precluso dalla Costituzione di Cadice.

The Cadiz Constitution (1812) is reputedly the primary source of Latin American early constitutionalism. However, if checked against the backdrop of contemporary competing constitutional approaches within Spanish America, the Cadiz experience itself turns out to be the Constitution that actually derailed the possibility of an intercontinental constitutionalism between Spain and Latin America. While American original constitutional approaches became a window of

opportunity for a federalism that, through treaties, could have even helped accommodate indigenous nations, the Cadiz Constitution absolutely blinded this very possibility.

Parole chiave / Keywords: Costituzionalismo latinoamericano, federalismo ispanoamericano, Costituzione di Cadice, Nazioni indiane / Latin American Constitutionalism, Spanish American Federalism, Cadiz Constitution, Indigenous Nations.

Ronal Car, «*La dittatura della convinzione*». *Mutamento costituzionale e conflitto sociale in Ferdinand Lassalle* / «*The dictatorship of the conviction*». *Constitutional change and social conflict in Ferdinand Lassalle*

Il saggio esamina le proposte del tribuno socialista Ferdinand Lassalle e della sua *Allgemeine Deutsche Arbeiterverein* – ADAV (Associazione generale dei lavoratori tedeschi) riguardanti una nuova teoria dello Stato e della costituzione, più adatta ai tempi nuovi della politica “popolare” rispetto al costituzionalismo dualista monarchico-liberale. In questo nuovo Stato, il potere non doveva più essere diviso, ma concentrato nelle mani di un unico soggetto, poiché lo esigeva il valore supremo a cui questi è votato: governare il popolo. Per Lothar Bucher, sodale intellettuale di Lassalle e futuro collaboratore di Bismarck nell’ideazione della costituzione imperiale e della figura del Cancelliere, Lassalle aveva svelato le potenzialità di un nuovo *ethos* politico incentrato sul carisma del capo e sviluppato una corrispondente forma governativa, riassunta nella formula “dittatura della convinzione”. La legittimazione democratica da lui invocata non si fondava su maggioranze numeriche, ma sulla «ragione guidata dall’oggettività della scienza», da intendere come libera sottomissione al potere dittatoriale di un capo votato al bene del popolo. Il dissenso avrebbe svelato con altrettanta oggettività scientifica una volontà antisociale e, di conseguenza, l’eventuale dissenziente avrebbe dovuto esser considerato come un «nemico della classe operaia».

The paper examines the proposals of the socialist tribune Ferdinand Lassalle and his *Allgemeine Deutsche Arbeiterverein* – ADAV (General Association of German Workers) regarding a new theory of constitution and state, more suited to the new times of “popular” policy than the monarchist-liberal dualist constitutionalism. In this new state, the power should no longer be divided, but concentrated in the hands of a single subject, dedicated to the supreme value of governing the people. For Lothar Bucher, Lassalle’s close intellectual friend and Bismarck’s future collaborator in the design of the imperial constitution and the figure of the Chancellor, Lassalle had revealed the potential of a new political ethos focused on the charisma of the leader and developed a corresponding form of government, summarized in the formula “dictatorship of the conviction”. The democratic legitimacy invoked by him was not based on numerical majorities, but on the “reason guided by the objectivity of science”, intended as a free submission to dictatorial power of a leader voted for the good of the people. The dissent would have revealed just as scientifically an antisocial will, consequently, any dissenter would have to be considered as an “enemy of the working class”.

Parole chiave / Keywords: Dittatura, popolo, libera sottomissione, oggettività scientifica, Cancelliere / Dictatorship, people, free submission, scientific objectivity, Chancellor.

Paolo Zicchittu, *Organizzazione costituzionale e principio di divisione dei poteri nel pensiero di Giuseppe Maranini. Appunti sul metodo / Constitutional organisation and principle of power division in the thought of Giuseppe Maranini. Notes on Method*

Il saggio si propone di analizzare il metodo scientifico sviluppato da Giuseppe Maranini e le sue implicazioni in tema di ruolo del giurista e funzione del diritto nella società contemporanea. Attraverso un itinerario storico-biografico, che sottolinea la formazione culturale dello studioso, lo scritto evidenzia anzitutto le differenze tra l'approccio maraniniano e la logica formalistica tradizionalmente adottata per l'indagine giuridica. Un metodo peculiare che si prefigge di studiare le dinamiche socio-politiche quale parte integrante di ciascun ordinamento, mettendo in discussione il principio di autosufficienza del diritto e sottolineandone, al contrario, l'ontologico carattere collaterale e strumentale.

The essay analyzes Maranini's scientific method and its implications concerning the function of Law and the role of jurists in modern societies. Starting from his cultural background with a thorough examination of his personal history, the paper stresses the differences between Maranini's approach and the traditional formalistic one, that was predominant at that time. Maranini's method is a peculiar one, aiming at studying socio-political and economic dynamics as a fundamental part of every legal order, and calling into question the self-sufficiency of Law and its consequences. In this way, Maranini highlights the instrumental and collateral function of law, in order to understand the juridical basis of every society.

Parole chiave / Keywords: Maranini, Metodo giuridico, Ordinamento costituzionale, Interpretazione, Funzione del diritto / Maranini, Scientific method, Constitutional system, Interpretation, Function of law.

Giovanni Di Cosimo, *Umberto Tupini presidente della prima sottocommissione dell'Assemblea costituente / Umberto Tupini president of the first sub-commission of the Constituent Assembly*

Umberto Tupini fu uno dei protagonisti dell'Assemblea costituente. Come presidente della prima sottocommissione, che si occupò del tema dei diritti e doveri dei cittadini, non si limitò a un ruolo notarile, ma diede un contributo spesso decisivo alla definizione delle norme contenute nella prima parte del testo costituzionale. La sua presidenza fu inoltre caratterizzata da un'attenta regia dei lavori e dalla costante ricerca di mediazioni fra le varie tesi in campo. Solo in alcune circostanze venne meno a questo ruolo, quando la prima sottocommissione affrontò temi legati alla sua sensibilità di cattolico.

Umberto Tupini was one of the leaders of the Constituent Assembly. As president of the first subcommittee, which dealt with the issue of rights and duties of citizens, he made an important contribution to the definition of the rules contained in the first part of the constitutional text. His presidency was also marked by the constant mediation between the various theses in the field, except for some religious themes.

Parole chiave / Keywords: Assemblea costituente, prima sottocommissione, diritti e doveri dei cittadini, presidenza Tupini, imparzialità / Constituent Assembly, the first Subcommittee, rights and duties of citizens, Presidency Tupini, impartiality.

Damiano Palano, *L'ultimo eroe. La psicologia della corruzione parlamentare nelle pagine di Gerolamo Rovetta / The last hero. The psychology of parliamentary corruption in Gerolamo Rovetta's pages*

In questo articolo, l'autore esamina le rappresentazioni della corruzione parlamentare fornite dai romanzi italiani della fine dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento. Il punto di partenza dell'analisi è, in particolare, una rilettura delle pagine del romanzo di Gerolamo Rovetta *La moglie di sua Eccellenza*. Il protagonista della storia è un anziano uomo politico dell'Italia settentrionale, che diventa la vittima delle ambizioni della giovanissima moglie, una esponente della decadente aristocrazia del Sud. L'autore dell'articolo sostiene che l'analogia fra la psicologia della Camera dei Deputati e la psicologia della donna è un elemento comune ai 'romanzi parlamentari' di D'Annunzio, Fogazzaro, Pirandello, Matilde Serao, e soprattutto di Emile Zola. Questa analogia è molto suggestiva, e ha avuto una grande fortuna anche in seguito, ma è anche piuttosto ambigua. Implicitamente, essa suggerisce una spiegazione fuorviante della corruzione, perché cerca le sue cause non nella struttura sociale del clientelismo italiano, ma nelle dinamiche psicologiche della Camera dei Deputati.

In this article, the author examines the representations of parliamentary corruption provided by Italian novels in late Nineteenth and early Twentieth Century. The starting point is a reading of Gerolamo Rovetta's novel, *La moglie di Sua Eccellenza*. The main character of this novel is a senior Minister of Northern Italy, who becomes a victim of the ambitious young wife, who is a member of the decadent aristocracy of Southern Italy. The author of this article argues that the analogy between the psychology of the Deputy Chamber and the woman's psychology is a constant element in the 'parliamentary novels' of D'Annunzio, Fogazzaro, Pirandello, Serao, and especially Emile Zola. This analogy is very suggestive, and had a great fortune, but it is also rather ambiguous. Implicitly, it suggests a misleading explanation of corruption, because it seeks the causes of political corruption not in the social structure of Italian patronage, but in the psychological dynamics of the Deputy Chamber.

Parole chiave / Keywords: Gerolamo Rovetta, Parlamento, Romanzi parlamentari, corruzione, clientelismo / Gerolamo Rovetta, Parliament, Parliamentary novels, corruption, clientelism.

Duccio Chiapello, *Ritratto di Re con Statuto. Marcello Soleri e i colloqui con Sua Maestà / Portrait of a King with Constitution. Marcello Soleri and the talks with His Majesty*

Il saggio si propone di gettare qualche luce sulla controversa natura dello Statuto Albertino – erede legittimo delle *Chartes* della Restaurazione, versatile strumento di transizione verso una compiuta democrazia parlamentare, o altro ancora? – ricostruendo l'interpretazione che di esso dava Vittorio Emanuele III, che per quasi mezzo secolo incarnò la suprema figura dell'ordine costituzionale.

A tale scopo, vengono riprese e vagliate nella loro attendibilità le *Memorie* di Marcello Soleri, deputato dal 1913 al 1929 e ministro nei governi Bonomi I (1921-22), Facta II (1922), Bonomi II (1944), Bonomi III (1944-45), Parri (1945). Per la lunga familiarità con il sovrano e i franchi e talvolta tesi colloqui con lui intercorsi a proposito delle vicende politiche legate alla crisi dello Stato liberale, all'ascesa del fascismo e al suo definitivo naufragio, la figura di Soleri rappresenta uno snodo fondamentale per comprendere il *flector non frangor* dell'ordine statutario di fronte all'escalation totalitaria fascista.

The essay intends to enlighten the controversial nature of the Statuto Albertino – legitimate heir of the constitutions of the Restoration, ductile instrument of transition to a consolidated parliamentary democracy, or something else again? – by reconstructing the idea Victor Emmanuel III had about it, as a king who ruled Italy for almost half a century.

For this purpose, Marcello Soleri's *Memories* are analysed and checked for accuracy. Soleri, deputy from 1913 to 1929 and minister in the Bonomi I (1921–22), Facta II (1922), Bonomi II (1944), Bonomi III (1944–45), and Parri (1945) cabinet, was in familiar terms with the king. In his *Memories* he reports some straightforward and strained talks with him, about the political events connected to the decline of liberal State, the rise of Fascism and its ultimate defeat. For these reasons, Soleri is a key figure to understand the *flector non frangor* of Italian constitutional system during fascist totalitarian escalation.

Parole chiave / Keywords: Statuto Albertino, monarchia fascista, Marcello Soleri, Vittorio Emanuele III, Regno d'Italia / Statuto Albertino, fascist monarchy, Marcello Soleri, Victor Emmanuel III of Italy, Kingdom of Italy.